

26 SETTEMBRE 2024 - NUMERO 3818 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

PER LA STAGIONE
PIÙ FREDDA

Dal 7 ottobre campagna vaccinale



Vaccinazioni al via il 7 ottobre

IL CONSIGLIO UE
HA VOTATO

Il lupo ha meno protezione



Un lupo in Lessinia

LA POLITICA FA I CONTI IN TASCA.



L'ultimo miglio della Giunta Zaia deve fare i conti con una serie di ostacoli. Le spine stanno venendo fuori tutte in occasione dell'approvazione del bilancio che deve passare dal voto in Consiglio. Previsto l'aumento dell'Irap, la tassa sulle imprese. **SEGUE**

Patrizia Benini

La dg dell'Ulss 9 ha portato a completamente a Legnago il servizio dell'unità operativa dedicata all'infanzia, alla famiglia e ai consultori. Una pronta risposta al territorio.



Daniele Gastaldello

Non è più l'allenatore del Legnago. Con un comunicato di poche righe la società lo ha esonerato. Con lui sollevati anche l'allenatore in seconda e il preparatore del first team.

OK

KO

LA POLITICA FA I CONTI IN TASCA/1.

Pedemontana e buchi da ripianare

La Giunta ha approvato il bilancio che ora deve passare al vaglio del Consiglio Regionale

L'ultimo miglio della Giunta Zaia, come scrivevamo nei giorni scorsi sulla Cronaca di Verona è sempre più irto di trappole, ostacoli e difficoltà per il governatore Luca Zaia e la sua Giunta. Le spine stanno venendo fuori tutte in occasione dell'approvazione del bilancio già licenziato dalla Giunta in estate e che ora va al voto del Consiglio regionale e che prevede l'aumento dell'Irap, la tassa sulle imprese e i buchi della Pedemontana da ripianare. La Regione ne ricaverà una cinquantina di milioni che serviranno per dare ossigeno a una serie di voci di bilancio, tra cui anche i capitoli di spesa in capo agli assessori e i costi della superstrada.

Se nell'esecutivo il provvedimento economico-finanziario per il 2025-2026 è passato all'unanimità, ben più difficile è il percorso in Consiglio. Del resto, dopo che l'assessore Elena Donazzan di Fdl è andata al Parlamento europeo, la Giunta Zaia di fatto è composta da soli leghisti (Forza Italia non ne ha mai fatto parte) e quindi il voto unanime risulta scontato.

Ma cosa prevede il Bilancio di previsione 2025-2026 della Regione Veneto presentato dall'assessore Francesco Calzavara? È un bilancio da 18



Zaia alle prese con i buchi della Pedemontana da ripianare



miliardi e 476 milioni di euro, di cui 10 miliardi abbondanti sono destinati esclusivamente al sistema sanitario. «Dal 2010 non abbiamo prelevato dalle tasche dei veneti ben 16 miliardi di euro», ha evidenziato il presidente Zaia, ricordando la sua ostinazione nel non applicare l'aliquota Irpef regionale. «Quella che vedete in busta paga è quella applicata dallo Stato», ha ricordato.

Nel bilancio di previsione

sono stati inseriti 5 milioni per dare un po' di ossigeno alle Ater provinciali, 8 milioni per le prossime elezioni regionali, 2 milioni per la difesa del suolo, 12 milioni per le borse di studio, 1 milione per gli asili nido, 10 milioni in più per lo sport e 20 milioni per la Pedemontana. «I primi 9 anni sono in passivo, su un totale di 39 anni» ha voluto ricordare Zaia. «Se il ragionamento è che le infrastrutture si fanno solo se ci si guadagna, allora non dovremmo fare più neanche gli ospedali». Ad oggi, la Pedemontana è percorsa da circa 70 mila veicoli al giorno, ma il traffico pesante è in crescita. Ma quella cinquantina di milioni che arriveranno dall'Irap serviranno anche perappare i buchi della Pedemontana. Il canone

dovuto alla concessionaria viene solo in parte coperto dai pedaggi (ancora pochi) e la Regione deve integrare sborsando di tasca propria. Così i nuovi mutui passano dai 40 milioni annui di media del recente passato a 170 milioni in due anni (120 per il 2025 e 50 per il 2026). Ecco perché l'Irap serve per far quadrare conti in difficoltà.

E così dei 55 milioni di gettito Irpef previsti, 23 andranno per i conti della Pedemontana e 32 per le altre voci.

Ma il vero campo di battaglia sembra l'aumento dell'Irap, indigesto a molte forze politiche, in primis Forza Italia che fa parte della coalizione di centro-destra e ha nelle piccole e medie imprese la sua base elettorale.

SEGUE

LA POLITICA FA I CONTI IN TASCA /2.

Sulle imprese pesa il rialzo dell'Irap

Calzavara: "Per il 15° anno consecutivo non ci sarà la maggiorazione dell'addizionale Irpef"

SEGUE

L'aumento dell'Irap sarà minimo, dice Calzavara. Per la maggior parte delle imprese si tratta di un rialzo dello 0,1%, che diventa dello 0,5% solo per le aziende più inquinanti, altre che operano nel campo del gioco d'azzardo, e che fabbricano prodotti chimici e prodotti farmaceutici. Alla prova dei fatti si parla di 14 euro in più all'anno per i bar, di 30 euro in più per i minimarket e di 88 euro per le piccole-medie imprese che fatturano un milione di euro all'anno. «È un bilancio che tiene conto di quello che è successo in questi anni e dell'evoluzione della spesa», ha commentato l'assessore Calzavara. «Per il quindicesimo anno consecutivo presenteremo un bilancio di previsione 2025-2027 senza maggiorazione all'addizionale IRPEF di base, confermando la linea tracciata dal presidente Zaia. Quindi, non varia la pressione fiscale sui cittadini. È allo studio, comunque, l'introduzione di una maggiorazione dell'IRAP, imposta che si applica solamente alle attività produttive. Una manovra che si traduce in circa 50 milioni di euro e che andrà a coprire una serie di priorità che sono emerse in quest'ultimo anno e necessitano di



Sulle imprese pesa il rialzo dell'Irap. Sotto, l'assessore Calzavara



essere finanziate. Ricordo che rispetto ad altre regioni come Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Campania e Lazio, il Veneto ha una entrata tributaria significativamente più bassa, quantificata in 34 milioni di euro, con un valore medio pro capite di soli 7 euro. Questi dati confermano, ancora una volta, che la nostra regione applica una ridotta pressione fiscale e ha fatto risparmiare ai veneti 17 miliardi durante la legislatura del presidente Zaia". L'IRAP si calcola sottra-

endo dal fatturato diverse voci di costo, le principali riguardanti materie prime e merci, ammortamenti, costo del personale a tempo indeterminato. A questa quota va applicata una aliquota standard fissa nazionale del 3,90%. Ogni regione ha, inoltre, la facoltà di aggiungere una maggiorazione massima dello 0,92%. Il valore massimo che invece intende applicare il Veneto sarà dello 0,50%, mantenendo comunque ferme le agevolazioni di aliquota già previste dalla normativa regionale a favore di imprese giovanili, femminili e cooperative sociali. Si rammenta, inoltre, che per il settore pubblico l'aliquota di base è pari all'8,50% e che la Regione Veneto ha ridotto tale aliquota al 3,90% per le IPAB.

"Su un totale di 184.249

aziende venete sulle quali è emersa l'ipotesi di applicazione della quota extra di IRAP, per circa l'80 per cento di esse la maggiorazione dell'aliquota sarà dello 0,10%, mentre per le restanti sarà dello 0,50%. Quindi, si passerà da una media di 14 euro in più all'anno di imposta IRAP per un bar, per arrivare a un massimo di 16 mila euro se consideriamo il comparto farmaceutico, che è caratterizzato da pochi soggetti di grandi dimensioni – specifica Calzavara -. La maggior imposta che sarà pagata dalla singola azienda dipenderà essenzialmente dalla dimensione della base imponibile: pertanto per alcuni comparti il dato medio risulta poco significativo data l'eterogeneità dei soggetti in termini dimensionali".

SEGUE

LA POLITICA FA I CONTI IN TASCA/3.

Aumento delle tasse, Forza Italia dice no

Ma Zaia e soci sono convinti che da Fratelli d'Italia non arriveranno contestazioni

SEGUE

“Tra le partite più importanti che saranno finanziate con il gettito dell’IRAP tributaria, ricordo il contributo alla finanza pubblica, il costo in capo alle regioni per le elezioni del 2025 e gli Ater. Inoltre, questa entrata genererà anche cassa per opere pubbliche strategiche e impianti sportivi del Veneto – conclude Calzavara”. Zaia e soci sono convinti che da Fdl non arriveranno contestazioni visto anche che al meloniano Enoch Soranzo è stata assegnata la vicepresidenza del Consiglio regionale al posto del leghista Nicola Finco che si è dimesso dopo l’elezione a sindaco di Bassano e in Giunta è appena entrata la nuova assessora Mantovan sempre di Fdl al posto della Donazzan. Ben diversa è però la posizione di Forza Italia. Ed è stato lo stesso coordinatore regionale degli azzurri, Flavio Tosi, eurodeputato, ad alzare i toni già in agosto contro l’Irap e a tornare alla carica anche di recente: “Da sempre diciamo che Forza Italia è contraria all’aumento delle tasse e contro l’aumento dell’Irap abbiamo già preso posizione ai primi di agosto. La nostra è una posizione in linea con l’azione del Governo nazionale. È il Veneto ad



Una seduta del Consiglio Regionale. Sotto, Valeria Mantovan



essere in controtendenza. Ci rendiamo ben conto che la nostra posizione è una scelta politicamente rilevante in Regione, ma assicuro che è totalmente condivisa con il vicepremier e coordinatore nazionale, Antonio Tajani. I nostri consiglieri regionali quindi proporranno delle modifiche alla manovra per sterilizzare l’aumento proposto dalla Giunta Zaia”. Giunta della quale Forza Italia non fa parte pur essendo in maggioranza. Difficile quindi parlare di

eventuale strappo. “Lo strappo c’è già - osserva Tosi -: noi da anni non veniamo informati e non sediamo in Giunta. Ma capita solo nella Regione di Zaia. Il tavolo del centrodestra regionale lavora unito”. Tavolo nel quale proprio Forza Italia proporrà la candidatura di Tosi a presidente della Regione e poi si vedrà. Ma arrivano cannonate anche dal Pd regionale contro la manovra finanziaria: “Nell’illustrare questo bilancio di previsione l’assessore Calzavara ha usato più volte l’espressione ‘chi verrà dopo di me’. E viste le voragini di questa manovra, viene proprio da dire che chi prenderà il testimone, dopo questa fine ingloriosa del ciclo di Zaia, dovrà mangiarsi una ‘polpetta avvelenata’”. Il giudizio è delle consigliere regionali

del Partito Democratico e componenti della Prima Commissione (politiche di bilancio e programmazione), Vanessa Camani e Chiara Luisetto che aggiungono: “L’aumento delle tasse è solo la punta dell’iceberg di un bilancio povero di risorse e di idee ma ricco di debiti. Nei fatti, ci si limita a confermare gli stanziamenti dello scorso anno, già gravemente insufficienti per borse di studio, scuole materne e sanità, e si ricorre all’indebitamento per 170 milioni per finanziare interventi che solitamente trovavano risorse nel bilancio regionale. Pesa ovviamente la prima rata della Pedemontana, che inizia a pesare sui conti in maniera significativa e in termini molto più gravi di quelli previsti dal piano finanziario”.

MB

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile negli store

Clicca l'icona sotto per scaricare

iPhone



Android



LA CAMPAGNA SANITARIA INIZIERÀ IL 7 OTTOBRE ANTICIPANDO L'AVVIO

Virus influenzali, parte la vaccinazione

Acquistate oltre 900 mila dosi di antinfluenzale e 460 mila anticovid. Due open day

Il Veneto si prepara a fronteggiare i virus influenzali e il COVID-19, tipici delle stagioni più fredde, con la vaccinazione.

Considerato che questi virus iniziano a circolare già nella seconda metà del mese di ottobre, secondo quando indicato anche dal Ministero della Salute, la campagna vaccinale inizierà il 7 ottobre, anticipando l'avvio rispetto alle precedenti stagioni. La campagna prende avvio iniziando, nella prima settimana, con l'offerta delle due vaccinazioni alle persone con più di 65 anni. Tutte le altre persone potranno vaccinarsi a partire dalla seconda settimana di ottobre, appena il vaccino indicato per i soggetti di età inferiore sarà disponibile.

Lo comunica la Direzione Prevenzione della Regione del Veneto, specificando che "La vaccinazione è infatti la forma più efficace di prevenzione in particolare contro le forme gravi di queste malattie, soprattutto nei soggetti più fragili o con più di 60 anni. La vaccinazione permette di evitare che le persone debbano ricorrere alle cure urgenti in pronto soccorso quindi ridurre i ricoveri ospedalieri legati alle complicanze date da COVID-19 e influenza".



La campagna vaccinale quest'anno inizierà il 7 ottobre

Per facilitare l'accessibilità alla vaccinazione sono state programmate due giornate "Open Day" regionali il 26 ottobre e il 9 novembre. In queste date saranno organizzate sedute vaccinali dedicate da tutte le ULSS.

La Regione del Veneto ha messo a disposizione delle Aziende Sanitarie, oltre 900.000 dosi di vaccino antinfluenzale e 460.000 dosi di vaccino contro il COVID-19 aggiornato alla variante circolante. I due vaccini possono essere somministrati nello stesso momento.

E' aumentata la disponibilità di vaccino spray nasale contro l'influenza, dedicato ai più piccoli. Sono infatti disponibili 28.000 dosi di tale vaccino per i bambini dai 2 ai 6 anni, presso i Pediatri di Libera Scelta aderenti e i Servizi di Igiene e Sanità Pubblica presenti nel territorio regionale.

"Queste due vaccinazioni – sottolineano i tecnici della Prevenzione – sono importanti perché riducono il rischio di gravi complicanze, non solo polmonari ma anche a carico del cuore, che possono aggravare lo stato di salute di tutte le persone a rischio. Vaccinarsi contro l'influenza riduce di oltre un terzo il rischio di eventi cardiovascolari gravi, soprattutto nei soggetti che già soffrono di malattie cardiache (infarto, ictus, etc.). Non occorre prendere nessun farmaco o integratore prima della somministrazione. Gli effetti indesiderati più frequenti sono qualche linea di febbre e talvolta un po' di dolore nel sito di iniezione".

La Direzione Prevenzione fa notare che risulta particolarmente utile proteggersi per evitare riaccettizzazioni di malattia nei soggetti immunocompro-

messi, diabetici, asmatici o con broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO). La protezione con le due vaccinazioni è particolarmente raccomandata per tutti i soggetti ospiti delle Casa di Riposo e in Assistenza Domiciliare: queste persone infatti sono a maggior rischio di complicanze, di ospedalizzazione e di decesso.

Sarà possibile vaccinarsi rivolgendosi al proprio Medico di Medicina Generale, al Pediatra di Libera Scelta o presso le Farmacie aderenti.

Anche i Servizi Vaccinali delle ULSS, nelle prossime settimane, attiveranno ambulatori dedicati alle vaccinazioni contro Influenza e COVID-19: nei prossimi giorni sarà possibile iniziare a prenotare un appuntamento anche accedendo al seguente indirizzo o scansando il QR code.

PRESENTATO L'ACCORDO PER LA FORMAZIONE DELLE PERSONE DETENUTE

L'Università entra in carcere

Il professor Salvadori, docente di diritto penale, farà da referente



È stato presentato nella sala Barbieri di Palazzo Giuliani, l'accordo quadro per le pari opportunità di studio e formazione alle persone detenute nella casa Circondariale di Montorio o in regime di limitazione della libertà individuale nella provincia di Verona. Sono intervenuti il rettore Pier Francesco Nocini, il provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria per il Triveneto Rosella Santoro, la direttrice della Casa circondariale di Verona Francesca Gioieni e l'assessora comunale a Sicurezza, legalità e trasparenza Stefania Zivelonghi, che ha ricordato come l'amministrazione Tommasi abbia istituito e periodicamente convocato i tavoli tecnici per la Casa Circondariale.

L'iniziativa coinvolge un'ampia rete di attori a vario titolo impegnati nella promozione del benessere e del recupero sociale delle persone sottoposte a provvedimenti giudiziari restrittivi: il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria per il Triveneto, il Centro per la Giustizia minorile del Veneto, FVG e per le province autonome di Trento e Bolzano, il Centro provinciale per l'istruzione degli adulti, il Comune di Verona e il Garante dei diritti delle



La Casa Circondariale a Montorio. In alto, il rettore Nocini

persone private della libertà personale, il Tribunale di sorveglianza di Venezia, l'Ufficio di sorveglianza di Verona e l'Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Verona.

Con questo documento condiviso l'ateneo e le istituzioni firmatarie si impegnano a collaborare per agevolare i percorsi di formazione e studio delle persone detenute nella Casa circondariale di Montorio o in condizione di limitazione della libertà individuale nel territorio veronese, ma anche a promuovere iniziative di cittadinanza attiva, responsabile e solidale. La nuova sinergia consentirà, inoltre, di sviluppare attività di studio e ricerca scientifica sui temi connessi alla privazione della libertà e alla legalità.

"Grazie a questa sinergia - ha spiegato il magnifico rettore Pier Francesco Nocini - potremo inserire in percorsi di studio universitari il maggior numero possibile di persone sottoposte a provvedimenti giudiziari restrittivi. Un obiettivo che ci prefiggiamo di raggiungere in tempi stretti. Lo faremo in rete, implementando nuove modalità di accesso ai percorsi formativi online, attraverso piattaforme dedicate per la formazione a distanza. Ma lo faremo soprattutto portando, per la prima volta, l'Università di Verona e i suoi servizi all'interno della Casa circondariale di Montorio grazie, per esempio, alla presenza di tutor e referenti amministrativi. Massima attenzione sarà rivolta ai contenuti con la proposta, tra gli altri, di percorsi di for-

mazione professionalizzanti che sappiano rispondere alle esigenze di detenute e detenuti. Proporremo, quindi, a queste studentesse e studenti percorsi di studio che partano dai loro bisogni per costruire, insieme, un'offerta formativa modulare, flessibile e un'esperienza di studio gratificante volta a promuovere il loro benessere e recupero sociale". Per questo motivo è stato di recente nominato il professor Ivan Salvadori, docente di Diritto penale, Referente ai rapporti con la Conferenza Nazionale dei Delegati dei Rettori per i Poli Universitari Penitenziari. Salvadori opererà sia nell'ambito dell'Accordo quadro che per creare nuove reti tra le università che si dedicano alla formazione nelle case di detenzione.

DAL PRIMO OTTOBRE LA RIVOLUZIONE DELLA NUOVA LEGGE

Patente a crediti nei cantieri veronesi

Ance chiama a raccolta le aziende per un convegno che si svolgerà il prossimo 4 ottobre

Migliaia di imprese coinvolte, il 14,3% di quelle iscritte alla Camera di Commercio di Verona, e migliaia di professionisti interessati. È questo l'impatto che la nuova Patente a Crediti avrà sul comparto delle costruzioni scaligero. Dal 1° ottobre, per poter lavorare in cantieri mobili o temporanei, sarà obbligatorio essere muniti della nuova certificazione che è stata introdotta dal Dl Pnrr 19/2024 per contrastare il lavoro irregolare e aumentare la sicurezza nel settore edile. Nello specifico, sono chiamati a richiedere e a dotarsi della Patente a Crediti 13.251 aziende veronesi che operano a vario titolo nelle costruzioni. Sono tenuti, infatti, al possesso della nuova certificazione tutte le imprese e i lavoratori autonomi che entrano in cantiere. Quindi, anche gli artigiani che si occupano di impianti elettrici, gli idraulici, chi svolge lavori di isolamento termico, di posa dei materiali e chi opera nel settore di ingegneria civile e di pubblica utilità. Un esercito di aziende che rappresenta una fetta importante del Pil provinciale: le imprese del comparto costruzioni veronese valgono quasi 1,7 miliardi di euro (dati 2022- Camera di Commercio di Verona), il 5,2%



Carlo Trestini

del valore aggiunto realizzato nella nostra provincia. Molti altri sono, poi, i professionisti che dovranno fare i conti, a vario titolo, con la patente se si considerano tecnici e consulenti (architetti, consulenti del lavoro, commercialisti, geometri, ingegneri, periti) per i quali la patente non è obbligatoria, ma che dovranno confrontarsi con il nuovo strumento affiancando e supportando la filiera dell'edilizia scaligera. Ad esempio, sono 408, tra società e imprese individuali, gli studi professionali di architettura, ingegneria, collaudi e analisi tecniche, iscritti alla Camera di Commercio di Verona, che non potranno ignorare le nuove disposizioni. "L'impatto della Patente a Crediti per il settore edile è notevole – il commento di Carlo Trestini, vicepresidente nazionale ANCE

e presidente dei costruttori edili veronesi -. Considerata l'importanza sia a livello economico che per il numero degli stakeholder interessati, abbiamo deciso di riunire tutti gli attori del settore al convegno con tema Patente a Crediti che stiamo organizzando con il sistema paritetico veronese e che si svolgerà il prossimo 4 ottobre. Saranno ospiti e relatori importanti rappresentanti del Ministero del Lavoro e dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro che forniranno un prezioso contributo per fornire puntuali istruzioni per adempiere ai nuovi obblighi". "L'introduzione della Patente a Crediti – sottolinea Antonio Ruffo, presidente di Esev-Cpt, Scuola edile di Verona – rappresenta una grande novità e una scommessa per il comparto delle costruzioni, sia per il gran numero di soggetti coinvolti sia per l'importanza delle innovazioni introdotte. La patente è dotata di un punteggio iniziale di 30 crediti e consente alle imprese e ai lavoratori autonomi di operare nei cantieri con una dotazione pari o superiore a 15 crediti. La patente ha un punteggio massimo di cento crediti, così assegnati: crediti base, crediti per storicità dell'azienda e crediti ulteriori.

LUPPI
Casartigiani:
è soltanto
burocrazia

"E' un provvedimento che richiedeva più tempo per l'adeguamento, dichiara Luca Luppi Presidente di Casartigiani Verona e che proprio per la mancanza di uno slittamento più volte richiesto, costringe le aziende ad una autocertificazione in tempi ristrettissimi ad una successiva onerosa iscrizione, che burocraticamente, va contro quanto da tempo si auspica per le piccole imprese, non per questo assicurando criteri di sicurezza migliori". La nuova normativa si applica a tutte le imprese che operano nei settori dell'edilizia, degli impianti, della metalmeccanica e del legno-arredo, e include anche attività di risanamento, installazione di impianti, interventi di posa di elementi decorativi e strutturali. Persino le imprese di pulizia incaricate della sistemazione post-cantiere sono coinvolte dall'obbligo.



Luca Luppi

LO SFORZO DELLA PROTEZIONE CIVILE NELL'ULTIMA CALAMITÀ

Volontari veronesi per la Romagna

Sono stati impiegati in 33 nelle zone colpite dall'alluvione tra Faenza e Brisighella



Lo squadrone della Protezione Civile del Veneto, con 33 veronesi, ritratto dall'Emilia Romagna

“Voglio ringraziare personalmente tutti i volontari e i funzionari della Protezione Civile regionale, oltre ai volontari ANA e ai numerosi soccorritori veneti che in questi giorni si sono recati in Emilia Romagna per dare un aiuto concreto alle popolazioni colpite tra Faenza e Brisighella da un evento alluvionale. Ringrazio anche tutti coloro che tra lunedì e martedì sono stati indispensabili sostegni nelle zone del Veneto colpite dalle forti precipitazioni che hanno portato allagamenti e disagi in molte aree. Il supporto dei 20.000 volontari è davvero indispensabile e non finiremo mai di ringraziarli per la generosità e la professionalità con cui sanno affrontare queste emergenze. Prova ne siano le tante attestazioni di stima giunte anche in queste ore dall'Emilia Romagna”.

Così il Presidente della Regione Luca Zaia annuncia il rientro in Veneto del contingente della Colonna Mobile Regionale (CRM) del Veneto, partito da Faenza e Brisighella per rientrare al termine delle attività assegnate. Attualmente rimangono due squadre a Faenza ed una squadra a Brisighella che termineranno i lavori per poi rientrare.

La CMR ha operato in Emilia Romagna dalla serata di mercoledì 18 settembre fino al 25 settembre. Complessivamente sono state attivate 41 organizzazioni di volontariato che hanno operato con 177 volontari divisi in due turni. Le giornate uomo sono 530. Il coordinamento della CMR è stato assegnato a 6 funzionari della Direzione della Protezione Civile regionale che si sono alternati nei Comuni di



Brisighella, Faenza e Rio-
lio Terme.

I volontari impiegati provengono da Belluno (13), Padova (38), Rovigo (16), Treviso (28), Venezia (22), Verona (33) e Vicenza (27).

Rientrata anche la Colonna Mobile Nazionale dell'ANA che ha operato a Faenza fin dal primo giorno, costituita da una sessantina di volontari ANA, per lo più provenienti dal Veneto.

IL CONSIGLIO UE HA VOTATO PER IL DECLASSAMENTO DELLA SPECIE

Cancellata un po' di protezione ai lupi

Avviato in via sperimentale anche l'uso di munizioni di gomma per allontanarli

Il Consiglio Ue ha votato per il declassamento della specie *canis lupus* da 'rigorosamente protetta' a 'protetta'. Flavio Tosi, europarlamentare di Forza Italia, componente a Bruxelles della commissione Ambiente (ENVI), e molto attento alla questione e anche all'agenda del Consiglio Ue sul tema, spiega che il voto "apre nuovi e importanti scenari più favorevoli alla tutela dei nostri allevatori e quindi all'effettivo contrasto del lupo". Per la prima volta "l'Ue decide di modificare la direttiva Habitat, che era un po' il Sacro Graal di una certa visione ideologica e ambientalista europea".

L'Ue entro il 1° ottobre inoltrerà la sua decisione alla Convenzione di Berna, che si riunisce nella prima settimana di dicembre. A marzo si potrebbe già cominciare a mettere mano all'ordinamento europeo e alla direttiva Habitat con il declassamento del lupo. "Non solo – chiosa Tosi – siccome come dicevo si tratta di una svolta storica, l'auspicio è che a cascata, nel ridefinire la direttiva, si possano allentare altri paletti".

"Il voto europeo rende concretamente possibile imprimere ora un nuovo passo alle politiche regionali" sottolinea il consi-



Il Consiglio UE ha votato per il declassamento della specie Canis Lupus da "rigorosamente protetta" a "protetta". Il voto apre nuovi e importanti scenari più favorevoli alla tutela degli allevatori e all'effettivo contrasto del lupo

gliere regionale di Forza Italia Alberto Bozza., che negli scorsi mesi ha presentato una mozione per chiedere alla Regione Veneto di finanziarie innovativi sistemi anti-predazione (recinti virtuali e dissuasori ad impulsi) e sistemi di custodia notturni (moduli abitativi per gli allevatori e strutture di ricovero per gli animali), e di aggiornare i valori tabellari previsti per il risarcimento dei capi di bestiame predati.

Su richiesta di Bozza invece la Regione, dopo il via libera dell'Ispra, ha già avviato in via sperimentale sino a fine anno una disciplina di contenimento che consente alle polizie provinciali l'utilizzo di munizionamento di gomma per l'allontanamento del lupo, nel rispetto di determinate condizioni.

"Siamo molto soddisfatti

– afferma il presidente dell'organizzazione agricola scaligera, Alex Vantini – per il fatto che la problematica venga finalmente affrontata in modo molto concreto anche a Bruxelles e siamo grati verso chi si è fatto carico di portare le istanze degli allevatori in Europa". Coldiretti Verona si prepara a incontrare i consiglieri del Veneto nei prossimi giorni proprio per assicurarsi il sostegno della Regione per il piano ideato con l'esperto di lupi Duccio Berzi in collaborazione con l'Università di Sassari. Il progetto mira alla mitigazione del conflitto tra il predatore e l'attività zootecnica in Lessinia partendo da un attento monitoraggio sul territorio per una consapevolezza realistica e condivisa del fenomeno. "Pur non essendo certamente riso-

lutivo, – continua Vantini – il piano di Coldiretti rappresenta un primo passo per garantire la sopravvivenza di imprese allevatorie che ad oggi sono in grave difficoltà. Siamo ben lontani dal poter già programmare dei veri e propri piani di gestione, ma con il sostegno della Regione potremmo già ridimensionare il fenomeno attraverso azioni mirate a disincentivare i soggetti più confidenti".

Per Paolo Borchia, capodelegazione della Lega al Parlamento europeo e segretario provinciale della Lega di Verona, "è un primo passo fondamentale verso l'implementazione di strumenti di gestione efficaci. E' veramente inaccettabile che ci siano voluti tanti anni per riconoscere una realtà che era sotto gli occhi di tutti".



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

NEGRAR. SARÀ BANDITO UN CONCORSO PER MIGLIORARE IL CONTESTO URBANO

Servono idee per riqualificare il Centro

Il primo obiettivo riguarda l'area che va dal municipio al cimitero. Il rapporto con l'ospedale



Negrar punta a migliorare l'attrattività del contesto urbano

Il Comune di Negrar bandirà nei prossimi mesi un concorso di idee per raccogliere proposte innovative di riqualificazione urbana dirette a valorizzare l'area centrale del capoluogo, quella compresa tra via Europa e il cimitero. L'obiettivo è quello di migliorare la qualità di vita e l'attrattività del nostro contesto urbano.

Il concorso di idee riguarderà due aree. La prima è quella di "Negrar centro", tra il municipio e il cimitero. In questo spazio il concorso di idee si propone di cercare soluzioni innovative per rafforzare l'identità storica del luogo, per rivitalizzare il centro con l'adattamento degli spazi pubblici alle esigenze delle attività circostanti (come il municipio, le scuole, le attività commerciali) e per migliorare il raccordo tra il tessuto storico e l'area ospedaliera.

La seconda area è quella di "Negrar sud", la quale dovrà essere ripensata ricercando un rapporto più sinergico tra l'ospedale e il suo contesto, mediante la rigenerazione del tessuto edilizio esistente, con il miglioramento dell'efficienza energetica e l'adattamento degli edifici sottoutilizzati a nuove funzioni, il miglioramento dell'offerta di servizi e il potenziamento della mobilità sostenibile, con particolare attenzione all'accesso al trasporto pubblico e alla sosta.

"Il concorso di idee è uno strumento importante per promuovere un assetto più efficiente, architettonico e paesaggistico del nostro territorio" sottolinea il sindaco Fausto Rossignoli, "soprattutto perché le idee e le proposte vengono confrontate tra loro per trovare le soluzioni ottimali e condivise. Con questo concorso

finalmente daremo risposte alle numerose richieste di interventi di riqualificazione edilizia rimaste sospese nell'ultimo piano degli interventi approvato nel 2020 proprio perché mancava un disegno unitario che ora riusciremo invece ad avere".

"Il concorso di idee", aggiunge l'assessore all'urbanistica Giulio Saturni, "rappresenta un importante strumento per stimolare la costruzione condivisa della città futura capace di trasformare gli spazi urbani in luoghi più vivibili, efficienti e attrattivi, migliorando la qualità della vita dei cittadini. Per farlo, sarà necessario elaborare proposte normative e progettuali capaci di incentivare interventi di qualità, innovativi e sostenibili e rafforzare la collaborazione tra pubblico e privato al fine di implementare servizi e spazi pubblici".

GREZZANA Gli ambulanti di Forte dei Marmi

Per la prima volta in Valpantena, approda il mercato di qualità più famoso d'Italia: "Gli Ambulanti di Forte dei Marmi", dove si potranno ammirare le originali "boutique a cielo aperto" in Piazza Carlo Ederle e nelle vie limitrofe durante la giornata di sabato 28 settembre. Le bancarelle del mercato di qualità più famoso d'Italia vengono per la prima volta a Grezzana, con tutto il meglio del Made in Italy artigianale e le ultime tendenze della moda. Un appuntamento da non perdere e attesissimo dai tanti appassionati del genere, che sarà come sempre all'insegna dello shopping più glamour e conveniente, con orario continuato, anche in caso di maltempo, dalle 8 alle 19.



I banchetti di Forte dei Marmi

LEGNAGO. INAUGURAZIONE DELL'ULSS 9 IN VIA MARCONI

Consultori e famiglia, una nuova sede

Sono state oltre 2 mila le persone che hanno usufruito dei servizi e delle prestazioni

E' stata inaugurata la nuova sede dell'Unità Operativa Complessa Infanzia Adolescenza Famiglia e Consultori di Legnago, situata in via Marconi, 8. Si tratta di una delle tre sedi del Distretto 3 Pianura Veronese dell'Azienda ULSS 9 Scaligera ad ospitare il consultorio familiare, il servizio di neuropsichiatria infantile e quello della psicologia dell'età evolutiva.

All'inaugurazione erano presenti Patrizia Benini, Direttore Generale Azienda ULSS 9 Scaligera, Felice Alfonso Nava, Direttore Servizi Socio Sanitari ULSS 9, Luigina Zappon, Direttore UOC Infanzia Adolescenza Famiglia e Consultori Familiari Distretto 3 Pianura Veronese; Flavio Massimo Pasini, Presidente Comitato Sindaci Distretto 3, Presidente Provincia di Verona nonché Sindaco di Nogara; Paolo Longhi, Sindaco di Legnago; e un gran numero di Sindaci, assessori e consiglieri delle Amministrazioni del Distretto 3.

La sede IAF di Legnago è infatti un punto di riferimento per il territorio della Pianura Veronese, servendo i Comuni di Legnago, Angiari, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi Sant'Anna, Castagnaro, Cerea, Minerbe, Rover-



Taglio del nastro per la nuova sede dei consultori inaugurata in Via Marconi

chiara, Terrazzo e Villa Bartolomea.

Le sedi di Bovolone e Nogara coprono gli altri Comuni del Distretto 3. Alcuni servizi, come l'Area 14-22 e la Protezione e Cura del Minore, rispondono a tutto il territorio del Distretto 3.

I servizi presenti rispondono ai bisogni e alle richieste sanitarie e sociali di diverse fasce di età: dal periodo preconcezionale alla nascita, dalle diverse fasi dell'infanzia all'adolescenza e alla giovane età adulta, fino ad arrivare alle famiglie.

Nella sede di Legnago sono presenti un'Ostetrica, un Ginecologo, tre Psicologhe Psicoterapeute, due Neuropsichiatri Infantili, un Terapista della riabilitazione psichiatrica, due Educatrici e tre Assi-

stenti Sociali.

L'accesso al Consultorio Familiare per consulenze ostetriche ginecologiche, psicologiche e sociali è diretto tramite prenotazione telefonica; invece l'accesso per i Corsi di Preparazione alla Nascita, per la Neuropsichiatria Infantile e per la Psicologia dell'Età Evolutiva avviene tramite CUP. Sono 2.154 gli utenti che nel 2023 hanno usufruito dei servizi dei Consultori Familiari nelle tre sedi di Legnago, Bovolone e Nogara per un totale di 11.368 prestazioni di vario genere, mentre nella sede di Legnago sono stati 1.054 utenti per 5.980 prestazioni.

Nelle due sedi di Legnago e Bovolone di Neuropsichiatria Infantile le prestazioni a CUP sono state

2.277 nell'anno 2023.

Per la Psicologia dell'Età Evolutiva, nelle sedi di Legnago e Bovolone, le prestazioni a CUP sono state 2.236, sempre riferite all'anno 2023.

"In questa sede si possono trovare le risposte a tutte quelle che possono essere le esigenze di una fascia ampia, per età, di popolazione (infanzia, adolescenza e tutta la famiglia). Siamo molto orgogliosi di questo risultato: integrarsi fra professionisti vuol dire poter dare risposte adeguate ma altrettanto importante è poter identificare una sede accogliente dove i problemi di una famiglia, dell'infanzia e dell'adolescenza possano trovare risposte", ha detto il direttore generale Patrizia Benini.

CALCIO SERIE C. AL GAVAGNIN-NOCINI VINCE L'ALCIONE 2-0

Il Caldiero gioca bene, ma non segna

Dopo la disfatta il Legnago esonera Gastaldello. Sconfitta anche la Virtus a Padova

Il Caldiero di mister Christian Soave cade in casa allo stadio Gavagnin-Nocini per 2-0 contro l'Alcione Milano. E' stata una partita ben giocata e ben preparata da parte dei termali che hanno effettuato una pressione molto alta e un ottimo gioco e fraseggio palla a terra soprattutto grazie alle combinazioni sulla fascia destra tra Marras e Fasan. E proprio loro due al 33° creano la prima grande occasione per i gialloverdi quando dopo un'ottima combinazione con Fasan, Marras mette un cross rasoterra in mezzo per capitano Zerbato che da pochi passi non riesce a trovare la porta. Ma la partita cambia pochi minuti dopo quando il direttore di gara estrae il secondo giallo (piuttosto generoso) nei confronti del difensore centrale Gobetti che lascia i suoi in 10. Nonostante l'inferiorità numerica il Caldiero non rinuncia a giocare e ad inizio ripresa Fasan ha un'enorme occasione per passare in vantaggio ma con una super parata il portiere lombardo Bacchin mette in corner. L'assenza di Gobetti sulle palle alte si fa sentire e al 13° l'Alcione passa in vantaggio grazie a Palombi che, tutto solo sul secondo palo, sfrutta al meglio un cross morbido proveniente dalla destra. Tuttavia la reazione



Nicola Fasan

ne del Caldiero non si fa attendere e più volte i termali vanno vicini al pareggio con Quaggio (subentrato a Zerbato) che però non riesce a trovare lo specchio della porta. E per un Caldiero che non capitalizza le occasioni avute c'è un Alcione che alla prima occasione buona raddoppia grazie al colpo di testa di Pirola dopo azione da calcio d'angolo. La squadra veronese ha molto da recriminare soprattutto per la gestione dei cartelli da parte del direttore di gara, ma Soave non cerca alibi: "Non mi piace parlare degli episodi arbitrari - ha detto il tecnico - ma ci sono stati falli più violenti dell'espulsione che non sono stati sanzionati. Non mi piace trovare alibi, tuttavia l'espulsione ha condizionato la gara anche se abbiamo fatto bene anche con un uomo in meno". Differenza

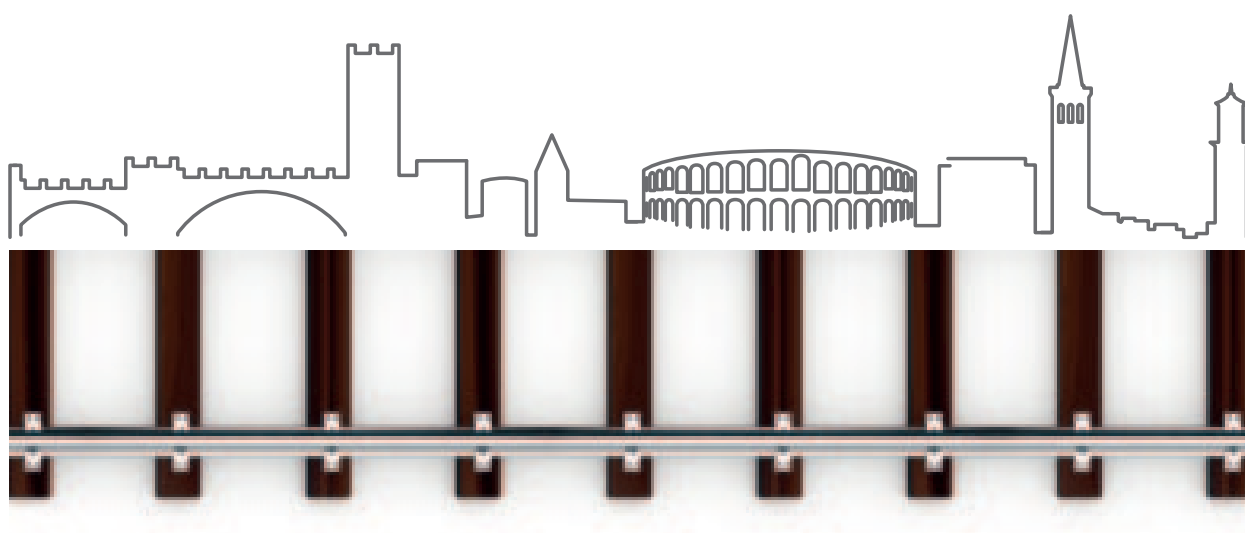
sostanziale tra le due compagini è stata la capacità di capitalizzare le occasioni create: il Caldiero ha giocato e ha creato molto, ma al momento del dunque la poca precisione sotto porta degli avanti termali ha permesso alla squadra lombarda di rimanere in partita. L'Alcione invece, nonostante la poca mole di gioco creata ha avuto due sole occasioni e le capitalizzate nel migliore dei modi condannando la squadra veronese alla seconda sconfitta consecutiva. "Abbiamo prodotto e giocato con personalità - ha concluso Soave - ma ci è mancata un po' di cattiveria e incisività negli ultimi metri. Disfatta enorme invece per il Legnago di Gastaldello che allo stadio Libero Liberati di Terni subisce ben 8 gol in una partita a senso unico in cui la difesa biancoazzurra è andata

parecchio in difficoltà sia sui palloni messi in profondità che sul fraseggio veloce messo in campo dalla Ternana. Per un Legnago spaesato e mai in partita si tratta della sesta sconfitta consecutiva in campionato. La squadra ha la peggior difesa dei tre gironi di Serie C con ben 18 reti subite e il destino di mister Gastaldello è appeso fin da subito segnato. In mattinata è arrivata la notizia dell'esonero.

Sconfitta anche per la Virtus di Gigi Fresco che allo stadio Euganeo contro il Padova passa in vantaggio dopo pochi minuti grazie alla rete di Mehic dopo un gran traversone dalla destra di Calabrese, ma che poi subisce la rimonta padovana e con i gol di Bianchi, Villa, Spagnoli e Liguori che chiudono il risultato sul 4-1. Pessima la prestazione del portiere della Virtus Sibi che con due interventi non irresistibili su due tiri dalla distanza regala i due gol che danno il via alla rimonta padovana. "Quando prendi due gol come quelli che abbiamo preso diventa difficile - ha detto l'allenatore della Virtus Gigi Fresco -, il morale cala". Virtus che ora si prepara alla sfida di domenica contro l'Atalanta U23 in cui sarà fondamentale tornare a fare punti.

Giulio Ferrarini

-2.500 camion
su strada al giorno



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Due semplici rotaie? Consorzio ZAI ha visto un'occasione per contribuire al benessere di Verona. Il trasporto ferroviario riduce le emissioni di CO₂, i rischi di ingorghi stradali dovuti al trasporto su gomma, nonché costi e tempi di spedizione.



www.quadranteeuropa.it